

Lucani di tutta Italia a Roma contro le scorie nucleari

Proseguono i blocchi stradali e ferroviari nella zona di Metaponto

ROMA - E' una vera marcia su Roma: da tutta Italia i lucani sono arrivati nella capitale per protestare contro la costruzione del deposito di scorie nucleari a Scanzano Jonico. L'iniziativa, partita dagli studenti della Basilicata a Roma, ha portato in piazza Santi Apostoli, di fronte alla sede della Provincia di Roma, migliaia di persone che sono arrivate da ogni regione d'Italia. Dalla zona di Scanzano, dove ieri si è tenuta un'altra affollatissima manifestazione, sono arrivati a Roma 22 pullman, poi soprattutto dalle città universitarie come Milano, Padova, Bologna, Perugia e Napoli, molti studenti hanno risposto all'invito dei colleghi romani.



**La manifestazione dei lucani
nelle strade di Roma**

Così nel centro della capitale, a un passo da Piazza Venezia, una grande bandiera della pace fa da fulcro alla protesta

contro il deposito di scorie nucleari: i manifestanti intonano antiche canzoni lucane, gli striscioni affermano il diritto degli abitanti della zona a decidere e ribadiscono la determinazione a non smettere le proteste fino a che il Governo non ritirerà il decreto. C'è anche un palco improvvisato, con un impianto di amplificazione montato su un camioncino sul quale si alternano i rappresentanti dei gruppi per scandire slogan.

La protesta arriverà a Montecitorio: una delegazione guidata dal sindaco di Policoro, Nicola Lopatriello, cercherà di incontrare i rappresentanti del governo e dell'opposizione. "Dietro a questa vicenda - dice il primo cittadino, in piazza con fascia tricolore e gonfalone del comune - ci sono interessi economici enormi che adesso ci sfuggono. Aspettiamo che venga ritirato il decreto, poi cercheremo i giuda che hanno operato, anche alle spalle del governo. Però anche nell'esecutivo abbiamo trovato ministri impreparati che per sostenere le ragioni della discarica si sono fatti forti di relazioni tecniche risalenti al 1977 e del tutto superate. Il ministro Matteoli dovrebbe andarsene".